

Buon Anno 2019!

Auguri di Buon Anno, ringrazio tutti i referenti dei corsi, i docenti per la preziosa collaborazione e tutto il direttivo per il lavoro svolto.

Prepariamoci tutti insieme per un novo anno!

Auguri ancora a tutti.

LA PRESIDENTE
Dada Molino



L'UNI3 di Torre Pellice:

Presidente Molino Silvana

Vice Presidente: Gardiol Rosa Maria

Segreteria: Arnoulet Nadia,

Bergaglio Maria, Lattuada Eliana,

Michialino Carla

Tesoriere: Pasquina Grazia

Assistenti: Bordini Grazia, Mirti Sandra

*Ringraziamo Paolo Taverna
per le fotografie!*

Agenda

- **Giovedì 10** – ore 15:30 - Conferenza
“Star bene con sé stessi al di là dell’età” -
Prof.ssa Silvana PERINO
- **Martedì 15** - Torino – Teatro Regio Madama
Butterfly – partenza ore 13:00 piazzale
parcheggio davanti all’ex Hotel Gilly
- **Giovedì 17** – ORE 15:30 – Lezione concerto
presso la Galleria d’Arte “F. Scropo”
“La musica attraverso i secoli” - Patrizia
MASSEL – pianoforte – Serena CIVRA voce e
flauto
- **Giovedì 24** – ore 15:30 – Conferenza
“L’arte medioevale nel Pinerolese” -
Dott. Mario FRATINI
- **Venerdì 25** - visita a Milano – Mostra a
Palazzo Reale Carlo Carrà e Castello
Sforzesco
- **Giovedì 31** – ore 15:30 – Conferenza
“Pianeta Nutrizione” - dott. Valter CANAVERO
- **Pittura e perfezionamento:** al lunedì dalle
9:00 alle 12:00
- **Tecniche varie di ricamo:** al martedì dalle
10:00 alle 12:00
- **Burraco:** al martedì, dalle 15:00 alle 18:00
- **Inglese base ed avanzato:** al lunedì dalle
15:00 alle 16:00
- **Laboratorio di informatica:** a partire da lunedì
14, dalle 17 alle 19
- **Forme di espressione teatrale:** al mercoledì
dalle 15:00 alle 17:00

Vita dell'UNI3



Il giorno 29 novembre si è tenuto, presso la galleria Scropo, il primo concerto pianistico della stagione.

Ad inaugurarla è stato un giovane ragazzo di soli 16 anni dal talento strabiliante: Piero Cinosi.

Piero, che ha già al suo attivo numerosi premi vinti in diversi concorsi nazionali ed internazionali si sta perfezionando presso il Conservatorio di Torino, con la prof. Richaud, presidente, tra l'altro dell'Accademia di Musica di Pinerolo, con la quale abbiamo una stretta e proficua collaborazione.

Ed è stata proprio la Prof. Richaud che ci ha segnalato questa perla rara che ci ha regalato tanta emozione facendoci sognare sulle note di Bach, Beethoven, Liszt e Chopin.

Un'esibizione esemplare che ha riscosso applausi e consensi tra le persone presenti in sala.

Sicuramente sentiremo ancora parlare di questa giovane promessa, nel panorama dei talenti musicali e noi potremo dire: "l'abbiamo già sentito in concerto all'Unitré di Torre Pellice".

Ricetta del mese

CAVOLFIORE GRATINATO ALLO ZAFFERANO

Ingredienti per 4 PERSONE

- Cavolfiore a ciuffetti gr. 600
- brodo vegetale gr. 200
- panna fresca gr. 100
- vino bianco secco gr. 50
- farina gr. 15
- 1 scalogno
- una bustina di zafferano
- burro
- grana grattugiato
- aceto
- sale

Lessare i ciuffetti di cavolfiore in acqua salata con un cucchiaino di aceto, dopo 3-4 minuti scolateli e fateli raffreddare.

Soffriggere lo scalogno tritato in una noce di burro, bagnate con il vino bianco lasciate sfumare poi bagnate con il brodo. Riportate a bollore ed unite la panna.

Impastate gr. 20 di burro morbido con la farina ed incorporatelo con la salsa in ebollizione mescolando con la frusta. Aggiungete lo zafferano cuocete ancora per 5-6 minuti correggete con il sale e completate con due cucchiaini di grana.

Disponete i ciuffetti di cavolfiore in una pirofila ben imburata versatevi sopra la vellutata cospargete con grana e qualche goccia di burro fuso ed infornate a 250° a gratinare finché non saranno ben dorati.

Buon appetito

Vita dell'Unitré

A cura di Carla Michialino

Le conferenze del giovedì

Sono entrati nel vivo gli appuntamenti del giovedì che, nella bella cornice della “Maison Flipot”, vedono la presenza di numerosi iscritti.

Giovedì 22 novembre Maura e Silvio Boër ci hanno trasportati con la proiezione delle loro coinvolgenti immagini in un mondo che poco ha a che spartire con il nostro vivere quotidiano. Ci hanno “immersi” nell’ambiente fisico, culturale e sociale del Madagascar, perla nell’Oceano Indiano.

Giovedì 6 dicembre è tornata tra noi Cristiana Vivalda, una cara amica di antica data, che più volte abbiamo avuto il piacere di ospitare per piacevoli pomeriggi musicali. Ci ha sorpresi raccontandoci la magia dei Carmina Burana, una cantata scenica composta da Carl Off tra il 1935 e il 1936, basata su 24 poemi tra quelli trovati nei testi poetici medioevali, talvolta quasi osceni, talaltra più “spirituali”, opera di goliardi e clerici vagantes, che usavano spostarsi per motivi di studio tra le varie nascenti università europee.

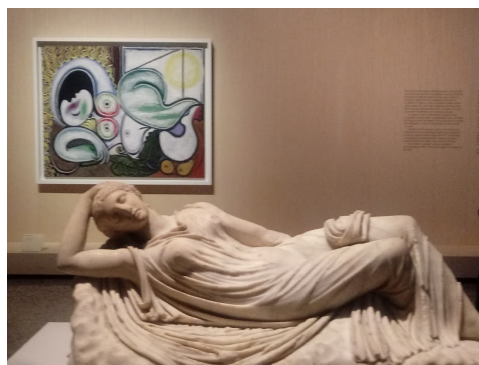
“Corpo e mente: vivere il benessere con un approccio olistico”: questo è l’argomento che Claudia Peiretti, laureata in Scienze Motorie e Sportive, con specializzazione in attività fisica adattata, chinesologa presso lo studio di chinesologia e rieducazione funzionale situato all’interno della palestra “Vivere il movimento” di Torre Pellice, ha

sviluppato durante l’incontro dello scorso giovedì 13 dicembre. E’ emerso come l’olismo in medicina rappresenti uno stato di salute “globale”, l’unione di mente, corpo, ambiente e società e la ricerca della salute sia orientata alla persona e non alla malattia, alla causa e non al sintomo, al sistema e non all’organo, al riequilibrio invece che alla cura, stimolando il naturale processo di autoguarigione del corpo.



Metamorfosi

A cura di Maria Bergaglio



Gita a Milano, città che offre mostre super e quartieri da scoprire.

A Palazzo Reale, abbiamo visto le opere di Pablo Picasso con Metamorfosi, che illustra il rapporto tra l'artista, l'arte greco-romana e la scultura più moderna. Le opere non sono esposte in ordine cronologico ma per argomenti.

Una sezione è dedicata ad esempio "al bacio", argomento che percorre trasversalmente la storia della pittura e della scultura nei secoli, ed anche il nostro pittore la ripropone in molte sue opere ispirandosi anche alla scultura di Rodin. Picasso stesso amava dire che tutta la sua arte era copiata e che se a dieci anni dipingeva come Raffaello a 50 disegnava come un bambino.

In mostra vengono affrontati i vari miti dell'arte classica come: il mito di Arianna e il Minotauro a cui spesso lo stesso Picasso si paragonava. Affascinato poi dalla scultura primitiva, a metà degli anni '50, l'artista ci propone: Le bagnanti, in cui si ritrova tutta la sua passione per l'arte primitiva.

Una mostra di non facile comprensione per i vari collegamenti fra antico e moderno ma che, ancora una volta ci dà un'immagine della genialità di Pablo Picasso anche grazie all'aiuto di Fiamma, la nostra guida di Milano.



Dopo questo full immersion in Picasso ci spostiamo a City Life, un quartiere di Milano riqualificato e, oggi, un fiore all'occhiello per la città. Grattacieli moderni e curatissimi, fra cui il famoso Bosco Verticale, abitati da personaggi famosi. Ci sono poi: negozi, uno splendido parco con giochi, panchine, area per far correre i cani, alberi, il tutto molto curato. Le aree verdi sono pubbliche e tutti ne possono usufruire.

Un esempio di riqualificazione di aree urbaneforse un po' troppo esclusivo...

Quindi Metamorfosi nell' arte e nell'urbanistica.

Nuovo look e vecchi ritratti

A cura di Maria Bergaglio

Pomeriggio a Torino in Galleria Sabauda per visitare la mostra: “Van Dyck , pittore di corte” e la cappella della Sindone, riportata al suo antico splendore dopo venti anni di restauro. Antoon Van Dyck, nato ad Anversa, pittore fiammingo seicentesco, divenne primo pittore di corte in Inghilterra dopo un lungo soggiorno in Italia.

Dipinse infatti molti ritratti per le più autorevoli corti europee; eseguì anche molte opere di carattere storico e religioso, ma sono i ritratti che lo resero famoso. Essi sono infatti molto naturali e spontanei, ricchi di particolari nei tessuti e nei merletti.



In mostra ci sono anche alcuni capolavori di Rubens , di cui Van Dyck fu allievo. Tra i ritratti di Van Dyck c'è anche un prestito personale della regina Elisabetta II . I ritratti di Van Dyck sono delle vere e proprie fotografie per la cura dei particolari. Proseguiamo con la visita alla cappella della Sindone in Duomo, riportata al suo antico splendore dopo l' incendio del 1997. Tutto restaurato, tranne l'altare che dà l'idea di quanto sia stato devastante l'incendio , provocato da un corto circuito, e quale sia stato il grande lavoro dei restauratori: raccogliere tutti i frammenti, catalogarli, capire cosa poteva essere ricollocato e cosa rifatto....un lavoro eccellente ..da vedere.....per capire anche perché ci sono voluti 20 anni....

Tartufi e Arte

A cura di Maria Bergaglio



Gita, come ogni anno, nelle Langhe. Eccoci ad Alba in una grigia giornata di pioggia, un giretto in centro, per far venire l'ora di pranzo presso la Nuova Trattoria dell'Oca dove, chi vuole, può mangiare il tartufo.

Pomeriggio culturale alla Fondazione Ferrero per visitare la mostra: "Dal nulla al sogno , Dada e il Surrealismo".

Una mostra di per se non di facile comprensione, con opere di grandissimo impatto di autori come Dali, Magritte, Man Ray ,De Chirico, Mirò e molti altri.

I lavori rispecchiano temi che cercano di distinguere la poetica nichilista del dadaismo da quella più positiva del Surrealismo.

Una mostra originale e diversa dalle precedenti, qui non troviamo solo quadri, ma anche sculture e arredi come la Bocca-divano di Dali.

Una mostra complessa, che racconta il periodo di fermento artistico sviluppatosi negli anni venti non solo attraverso i quadri ma anche manifesti, testi, cinema.

Che dire...bisognerebbe vederla più volte

250 epiteti

per descrivere / deridere / insultare

A cura di Chiara Contino

• Grupà	impacciato	• Gorba	ragazzino
• Gadàn	perditempo	• Gasos	montato
• Gnòc	gnocco, babbeo	• Indiàn (Fé l'indian)	finto tonto
• Gradàss	spaccone, borioso	• Lavativ	scansafatiche
• Gasèpiu	di poco conto	• Lumassùn	viscido, lumacone
• Galùciu	galletto	• Lingèra	delinquentello
• Garùla	ciarliero, pettegolo	• Laiàn	menegreghista
• Giàcofumma	effeminato	• Lòfia	brutta, scadente
• Galup	goloso	• Lasmestè	insofferente
• Garòfu	sciocco	• Màcia	simpaticone
• Galupìn	piccolo impiegato	• Malmarià	sfortunato, cornuto
• Garibùia	sciocco	• Merlus	incapace
• Gagà	elegantone	• Mèscaussét	personcina
• Gròs cagnàs	persona importante	• Murfèl	moccioso
• Gàgnu	ragazzino	• Maràia	marmaglia, incivili
• Gatamòrta	falsa, opportunista	• Muschìn	pignolo
• Gùnfi	pieno di sè	• Mèrlu	fesso, boccalone
• Grussié	grossolano	• Màlgrasiùs	maleducato, grezzo
• Gilìndu	frivolo con le donne	• Malnà	nato male, plebeo
• Gàbia	pazzo	• Mefitic	puzzolente, malsano
• Gnàciu	alocco	• Manòcia	manovale
• Ghìndu	scemotto	• Mailìn	soldato
• Gilìndu	incapace	• Napùli	meridionale
• Genà	imbarazzato		

Auguri a...



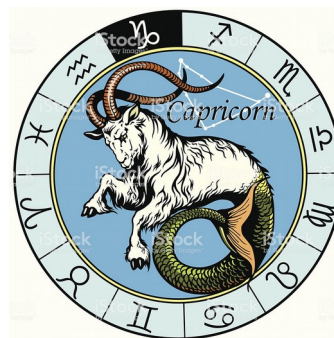
AGU' FRANCA

LA TERZA BIANCA
MEYNET VANDA
QUARATI MARIA TERESA
BOAR STEPHANE
ESPOSITO ESTER
FABBRINI MARIA ROSA



Oroscopo

A cura di Nadia Arnoulet



CAPRICORNO 2019 (22 DICEMBRE-20 GENNAIO)

I nati sotto questo segno, dovranno essere meno rigidi con loro stessi e regalarsi del tempo libero. E' un invito a non trascurare quei piccoli segni di stanchezza che molto spesso tendono a tralasciare.

Il Capricorno non è un sentimentale ,ma ci saranno momenti di dolcezza e manifestazioni di affetto superando il loro carattere di solito chiuso e diffidente per natura.,e allora via a piccoli gesti che fanno la differenza. Plutone e Saturno abitano stabilmente in Capricorno quindi mai essere retroattivo e rinunciatario

Il numero fortunato per il Capricorno è il 4 e il giorno il sabato.

Secondo l'oroscopo Maya (Avevano elaborato un oroscopo basato sul calendario lunare, diviso in 13 mesi di 28 giorni ciascuno corrispondenti ad altrettanti animali)

Le caratteristiche dell'animale associato alla persona ne definivano personalità e caratteristiche principali,ecco di seguito l'antico zodiaco dei nati nel periodo indicato.

La lucertola dal 14 dicembre al 10 gennaio (variabilità)

La scimmia dall'11 gennaio al 7 febbraio (indipendenza)

Curiosità

A cura di Nadia Arnoulet

NOSCE TE IPSUM

La locuzione latina significa “ Conosci te stesso”. E’ tradotta da un motto greco iscritto sul tempio dell’Oracolo di Delfi e riassume il pensiero di Socrate . In tre parole, un’esortazione a trovare la verità prima dentro di noi, per poi rivolgerci all’esterno. “ Oh tu che desideri sondare gli arcani della natura, se non riuscirai a trovare dentro te stesso ciò che cerchi, non potrai trovarlo nemmeno fuori.”

TE’ E CAFFE’

Chi beve il tè si fa domande e chi beve caffè da le risposte, chi beve il tè medita e chi beve caffè prende appunti.

Chi beve il tè assapora il giorno e chi beve il caffè lo vive.

Chi beve il tè è romantico e fantasioso , e chi beve il caffè appassionato ed efficiente.

POLENTA FESTA E QUOTIDIANITA’

Da sempre la polenta ha rappresentato il pasto quotidiano che le famiglie contadine proponevano, sulla loro tavola. Ciò accadeva soprattutto in quelle zone dove il “grano giallo” simboleggiava l’unica risorsa di un mondo che con il tempo è andato quasi perduto .

La polenta si cucinava tutti i giorni della settimana ma in mille modi diversi, per cercare di variare un menù che offriva una materia prima sempre uguale.

Il mattino, affogata nel latte caldo, era l’unica colazione conosciuta. Per pranzo ,formaggi e uova la rendevano sostanziosa.

A merenda , per i più piccoli, il miele la trasformava in un dolce goloso.

CURIOSITA’ SU ALCUNE ERBE



La **salvia** era considerata l’herba sacra dei Latini, infatti il nome deriva dal verbo salvare che significa “salvare” inteso nel senso di godere di buona salute. Salus era la dea della salute per gli antichi Romani.

L’**ortica** può essere impiegata per la concimazione del terreno, poiché avrebbe il potere di accelerare il processo di decomposizione del terriccio.

Questa pianta , posta a macerare in acqua in luogo esposto al sole per alcuni giorni, viene utilizzata come antiparassitario delle piante.

Un tempo si usava l’ortica per la tessitura: sembra che le fibre prodotte fossero addirittura più resistenti della canapa.

Le virtù emmollienti della **malva** sono conosciute e apprezzate sin dai tempi antichi; infatti il nome malva deriva dal latino mollire. I Greci invece la chiamavano “malachè” , che significa rendere morbido

L’**Equiseto** o Coda Cavallina, grazie alla quantità di silice contenuta, veniva tradizionalmente oltre alle sue virtù terapeutiche impiegata per lucidare le pentole di rame e levigare legno e avorio

